

Consiglio europeo straordinario

Durante il Consiglio europeo straordinario, tenutosi dal 17 al 21 luglio, i leader dell'UE hanno concordato, dopo una lunga fase di negoziale, un piano per la ripresa. Le conclusioni del Consiglio hanno individuato gli obiettivi futuri e le problematiche del presente che l'Europa deve affrontare, tra queste condurre l'Unione verso una ripresa sostenibile e strutturalmente resistente, capace di creare posti di lavoro e di riparare i danni immediati causati dalla pandemia di COVID-19. Per far ciò saranno necessari ingenti investimenti pubblici e privati, il principale strumento europeo è il quadro finanziario pluriennale, rafforzato da Next Generation EU. L'esigenza di un piano straordinario di ripresa si intreccia con una visione a lungo termine dell'economia e della società del Vecchio Continente definendo una sfida senza precedenti nella storia dell'Unione Europea.

Non si fanno passi indietro alla lotta ai cambiamenti climatici, anzi i leader europei vedono i temi strettamente connessi e non fanno deviazioni per ristabilire l'economia.

Pacchetto Complessivo diviso in due

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) di 1.074,03 miliardi di Euro, da finanziare prevalentemente attraverso i contributi netti degli Stati membri dell'Unione, coprirà i settori di spesa quali:

- coesione, resilienza e valori
- mercato unico, innovazione e agenda digitale
- risorse naturali e ambiente
- migrazione e gestione delle frontiere
- sicurezza e difesa
- vicinato e resto del mondo
- pubblica amministrazione europea

Next Generation EU costituirà invece lo strumento principale per l'attuazione del pacchetto per la ripresa in risposta alle conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19.

Gli importi disponibili a titolo di Next Generation EU saranno destinati a sette programmi distinti:

- dispositivo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di EUR (di cui 360 miliardi di EUR di prestiti e 312,5 miliardi di EUR di sovvenzioni)
- REACT-EU: 47,5 miliardi di EUR
- Orizzonte Europa: 5 miliardi di EUR
- InvestEU: 5,6 miliardi di EUR
- Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di EUR
- Fondo per una transizione giusta (JTF): 10 miliardi di EUR
- rescEU: 1,9 miliardi di EUR

Next Generation EU

Next Generation EU è stato proposto al fine di dotare l'Unione dei mezzi per contrastare gli effetti della crisi innescata dalla pandemia, la Commissione potrà contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a 750 miliardi di EUR, gli importi ottenuti saranno trasferiti ai programmi dell'Unione¹. Degli importi così reperiti 390 miliardi verranno erogati sotto forma di sovvenzioni, che non dovranno essere ripagati dai Paesi destinatari, mentre 360 miliardi di EUR verranno distribuiti sotto forma di crediti.

Una vittoria nei confronti di quei paesi detti "frugali", Olanda, Austria, Danimarca, Svezia e Finlandia, che si sono battuti perchè fossero previsti aiuti solo in forma di crediti, si è accolta invece, con moderazione, la linea franco-tedesca che aveva inizialmente proposto 500 miliardi in forma di sovvenzioni, trovando infine un accordo e ripartendo un equilibrio tra sovvenzione e credito.

I capitali raccolti sui mercati finanziari saranno rimborsati entro il 2058. Il piano garantisce che i fondi siano destinati ai paesi e ai settori più colpiti dalla crisi: il 70% delle sovvenzioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà impegnato nel 2021 e nel 2022. Per cui si dovranno presentare piani nazionali in cui è definito il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani saranno riesaminati e adattati, ove necessario, nel 2022 per tenere conto del restante 30 % dei fondi per il 2023.

La necessità di erogare al più presto il sostegno per la ripresa, impone di creare le condizioni adeguate per la rapida attuazione di progetti di investimento, in particolare

¹Next Generation EU rappresenta una risposta eccezionale a una situazione estrema ma temporanea, chiari limiti di entità, durata e raggio d'azione vincolano il potere di contrarre prestiti conferito alla Commissione.

nelle infrastrutture. La Commissione è tenuta a presentare, prima del Consiglio europeo di ottobre, le proposte in merito alle modalità per accelerare e agevolare le procedure negli Paesi membri.

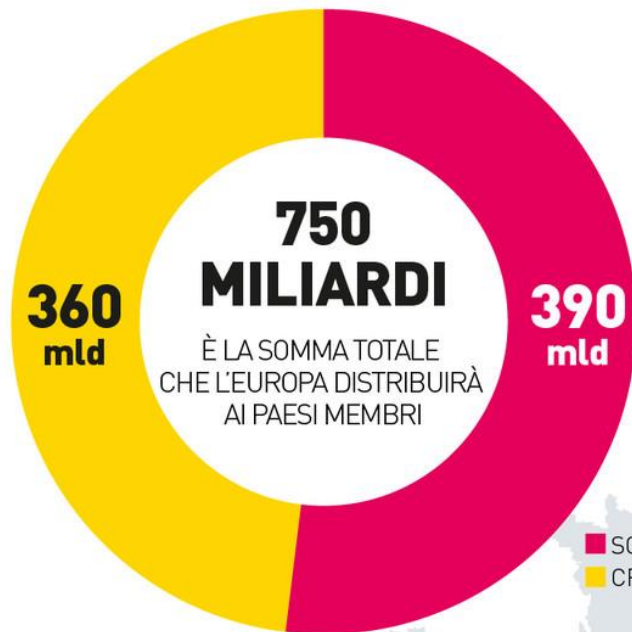
Condivisione del debito

Il finanziamento del Recovery Fund introduce una novità, per coprire i 750 miliardi la Commissione europea può emettere titoli sui mercati finanziari. Significa che gli Stati membri invece di erogare il denaro esprimono una garanzia sui titoli, il debito complessivo dovrà essere ripagato dall'Ue entro la fine del 2058, ma si inizierà a farlo ancora all'interno dell'attuale esercizio di bilancio settennale, ossia prima del 2028. Come questo debba accadere dipenderà essenzialmente da come si finanzia l'Ue: con maggiori contributi nazionali degli Stati membri, una riduzione di rispettivi bilanci oppure attraverso nuove fonti di reddito.²

Saranno quindi tutti i Paesi chiamati a risanare il debito e ciò fa sì che la Commissione entri nell'ambito della politica finanziaria dell'Ue, in quanto ha il controllo sull'utilizzo degli aiuti. Diventerebbe di fatto una sorta di "tesoreria europea", il Recovery Fund infatti è soggetto alla legislazione Ue, a differenza del Meccanismo europeo di stabilità (MES) lascerebbe ai singoli Stati membri il controllo delle somme erogate.

Per il controllo della gestione degli aiuti previsti dal Recovery Fund i Paesi Ue devono presentare dei piani di riforma adeguati agli orientamenti forniti dalla Commissione previsti dal semestre europeo, il 30% delle risorse dovrà essere destinato alla difesa del clima e alla digitalizzazione.

²<https://www.agi.it/economia/news/2020-07-22/tutto-quello-che-bisogna-sapere-sul-recovery-fund-9222143/>

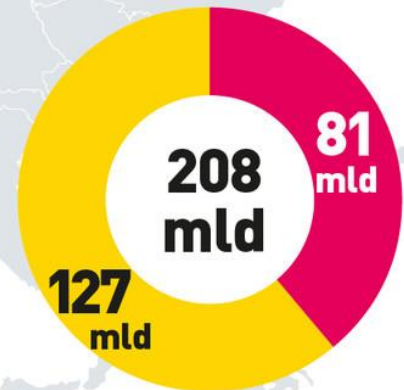


DESTINAZIONE DEI FONDI



LA QUOTA CHE VA ALL'ITALIA*

■ SOVVENZIONI
■ CREDITI



* STIMA DEL GOVERNO ITALIANO

RECOVERY FUND:
A QUANTO AMMONTA,
COME SI USA,
LA QUOTA ITALIANA

Per approfondimenti visitare la pagina:

<https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf>